

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gialli daval lapidari

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 8 —  
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSEERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 30 — 40 —  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 28 Gennaio.

### UN BEL DISCORSO

Nella scorsa settimana l'on. conte D'Arco, recentemente eletto nel collegio di Ostiglia, giovane, colto, erudito, di molto ingegno, che ha lungamente soggiornato all'estero trattenendosi in modo speciale in Inghilterra e in Francia al fine di studiare più da vicino la *questione sociale*, ha tenuto dinanzi ai suoi elettori un discorso applauditissimo di cui reputiamo opportuno riportare una parte, avvegnachè le considerazioni giustissime in esso contenute acquistino maggior importanza dalla considerazione che il conte D'Arco è uno dei più ricchi proprietari della provincia di Mantova.

Premesso un breve esordio, egli così si esprime:

Una di quelle possenti idee, che danno il nome ai secoli e dividono le grandi ere della storia, scuote minacciando fin nelle radici la umana società; essa penetra in ogni luogo, assume ogni forma, invade tutti gli animi, muove guerra al cielo per meglio dominare sulla terra. I popoli dopo avere conquistato colla lotta di tanti secoli la libertà e l'eguaglianza, si sollevano armati a combattere una nuova crociata per la redenzione della miseria.

Ma quest'idea non è ancora uscita dalla fase della giovanile baldanza di cui ha i caratteri principali: la presunzione e l'impazienza.

Così mentre da una parte essa promette di sanare tutte le piaghe sociali, di portar soccorso colle sole forze della natura a quelle sofferenze per le quali le religioni, che pur facevano intervenire il soprannaturale, non avevano trovato altro conforto che la rassegnazione e la speranza; dall'altra, intollerante di indugi e di ostacoli, vorrebbe abbattere tutto quello che esiste, per edificare il suo ideale sulle fumanti rovine.

Ma se la formula di distruzione della vecchia società sembra già trovata, quella di creazione della nuova non è pur adombrata; e l'esperienza insegna che anziché rivelarsi nelle pigre elucubrazioni dei pensatori, o nelle precoci fantasie dei sognatori, essa andrà lentamente ma irresistibilmente sviluppandosi nella naturale evoluzione delle idee, degli uomini e delle cose.

Ora, mentre è dovere di ogni onesto di accordare agio e libertà al progressivo sviluppo della umana famiglia, sarebbe follia il lasciarla con azzardate avventure nel regno dell'ignoto. — Giacchè in ogni momento storico, pur tenendo fissi gli occhi nell'ideale, conviene accontentarsi di quel grado di idee che segnano il punto estremo fino al quale la società può avanzare senza pericolo.

Quest'ambito di idee nei nostri tempi è rappresentato da quel grande partito che piglia il nome di democratico, e che sarà indubbiamente l'ultimo partito politico, poichè quelli che verranno dopo di esso dovranno chiamarsi ad essere partiti sociali.

Intanto il partito democratico, specialmente nel nostro paese, ha una inapprezzabile superiorità di fronte al socialismo. Sorto dalla fede nella

libertà, dall'entusiasmo per l'indipendenza, esso riceve dalle gloriose sue origini un fuoco sacro che tutto lo riscalda, che gli permette di sollevare lo sguardo dalla terra verso qualche cosa di migliore, mentre il socialismo sembra legato al suolo dalla negazione e dalla bramosia dei beni materiali.

In Italia, non sono ancora molte settimane, il partito democratico era al potere con un'elezione schierata di uomini illustri, i quali godevano la fiducia e l'amore della nazione e della corona. Un'era novella di opportune riforme e di tentativi di prosperità e di pace sembrava aprirsi per il nostro paese.

Improvvisamente esso cadde; non in una grande lotta di principi, davanti a forze prevalenti, ma invece, come l'invincibile Sansone della Bibbia, in un agguato tesogli dalla astuzia coalizzata coll'egoismo. Io confido, o Signori, che esso ben presto farà crollare il tempio dei Filistei e che, più felice del gigante biblico, si innalzerà trionfante sulle loro rovine.

È da qualche tempo, ed è siatomo sciaguratissimo di anemia politica, che i ministeri del nostro paese non sono più rovesciati da questioni di principi, ma da intrighi di partito. Così la caduta del ministero Cairoli non fu vittoria della negazione di tutte le idee; fu il trionfo del cinismo politico.

Ma nella crisi deplorabile non affogarono solo i principi, minacciano anche di stagnare quelle riforme, le quali tentavano la pacificazione fra le classi sociali e potevano forse dissipare i nembi che si addensano sul nostro orizzonte.

Primissima fra tutte l'abolizione della più obbrobriosa fra le imposte. Promessa per un avvenire già troppo lontano, essa sembra dover ancora naufragare fra le paurose sofisticherie dei nostri finanzieri.

In Inghilterra, nel paese che si invoca modello in ogni occasione, esiste una tassa detta dei poveri, giacchè è quella che impedisce ai poveri di morire di fame; la tassa dei poveri l'abbiamo anche noi sotto altro nome, e si chiama tassa del macinato, e con ben diverso risultato, essendo quella che aiuta i poveri a morire di fame.

Io non intendo se istituisca la tassa inglese, ma bensì che immediatamente si tolga la nostrale. Voi però potreste chiedermi ragionevolmente con qual altro spediente vorrei sostituirla nel nostro bilancio.

Vi risponderò con franchezza che sembrerà a molti ardimento, abituato come siamo alle circospezioni degli uomini che aspirano ad un portafoglio, o che hanno le suscettività di una maggioranza interessata da accarezzare.

Il macinato è, a mio avviso, il saggio più deplorabile di quell'empirismo che fu fino ad oggi come sistema praticato nelle nostre finanze; tutti aspirano ad un ideale più ragionevole, in quanto non solo sia più conforme ai dettati della scienza, ma meglio risponda alle giuste esigenze delle classi diseredate.

Se dunque le molte economie da introdursi nelle diverse amministrazioni dello Stato, se il graduale aumento di prodotto delle imposte esistenti, non dovessero, come sembra,

bastare a coprire la deficienza causata dall'abolizione del macinato, io ritengo dovrebbe essere tentata ed esperita, in qualcuno dei tanti ordini di fatti economici, la imposta progressiva.

Sì, o Signori, fra il togliere qualche cosa al superfluo di alcuni, ed il sottrarre crudelmente al già scarso necessario di molti, io non esiterei; non starei in forse di adoperare questo mezzo, onde far cessare la vergogna nazionale che il corso della nostra rendita fondi il suo aumento sull'aumentare della pellagra e della fame.

Per quanto questo genere di imposta sia già applicata sotto forme speciali e senza palesi inconvenienti in alcuni Stati di Europa, pure regna intorno ad essa grande divergenza di giudizi fra gli uomini della scienza. Certo è strumento salutare ma delicatissimo, il quale tiene nelle finanze il posto che i veleni occupano nella medicina; salva in giusta dose, mentre in dose maggiore può inaridire le sorgenti della vita. — Io ho ben poche apprensioni intorno ai risultati che questo sistema d'imposta può dare, quando sia adoperato con molta prudenza; ad ogni modo parmi si possa rispondere ai più timidi, che da parecchi secoli si vanno facendo tante esperienze finanziarie in danno del popolo, da potersi ritenere legittimo tentarne qualcuna in suo vantaggio.

D'altra parte sembrami fuor di dubbio che di fronte alle minacce che ingrossano da ogni parte, la difficoltà di salvare la proprietà cresca per lo Stato in ragione progressiva dell'accumularsi delle grandi fortune, e che progressivo debba quindi pur essere il tributo che esse pagano per questo ufficio.

Se è permesso un raffronto fra le grandi questioni morali e le grandi questioni economiche, io vorrei ricordare l'epoca eternamente memorabile in cui la soluzione dei maggiori problemi sociali fu introdotta nel mondo per opera del cristianesimo; e come a quei tempi i pensatori costituiti in autorità di nome e di scienza, sorrissero di disprezzo e di sdegno alle nuove dottrine. — Lo stesso sprezzo, lo stesso sdegno parmi vedere oggi in molti dei nostri economisti e finanzieri riguardo a questa imposta; la quale è pur sostenuta da grandi autorità e che, temperata nella pratica dei fatti, può essere di molto giovamento nelle odierne questioni economiche.

### Le riforme liberali del Belgio.

Ecco alcuni cenni del progetto di legge sull'organizzazione dell'istruzione elementare che il Ministero Frère-Orban presentò al Parlamento belga il giorno medesimo (21 gennaio) in cui si aprì la nuova sessione.

A tenore della nuova legge l'istruzione religiosa più non sarà obbligatoria, ma; per i giovanetti, i cui padri desiderassero di dar loro tale istruzione, si stabiliranno locali, maestri ed ore.

In pari tempo è soppressa l'ispezione ecclesiastica cui erano assoggettate le scuole elementari in virtù della legge del 1842; e la scelta dei libri scolastici è affidata esclusiva-

mente ad un Consiglio, le cui decisioni non avranno forza legale se non previa approvazione del governo.

Il progetto di legge che si compone di 47 articoli contiene varie altre disposizioni notevoli: L'insegnamento « della morale » è introdotto nelle scuole primarie; il minimo dello stipendio degli istitutori è stabilito a 1000 franchi; la gratuità è accordata soltanto agli alunni poveri; l'insegnamento non sarà obbligatorio nello stretto senso della parola, ma le autorità dovranno usare della loro influenza presso i padri di famiglia e presso i padroni per indurli a mandare alla scuola i giovanetti da essi rispettivamente di pendenti.

### LA PESTE

La *Neue Freie Presse* fa forse della politica anche a proposito della peste. Essa d'accordo, bisogna dirlo, anche con qualche giornale russo, sostiene che il governo dello czar se si trattasse di proprietà nazionali russe, di nihilismo o di regime dello Knut, si preoccuperebbe assai più della cosa. Intanto il morbo, se è vero quel che dice qualche giornale (smentito tuttavia da Auesperg, presidente del Consiglio a Vienna) sarebbe a sole 25 miglia tedesche dalla Gallizia.

Ma è caratteristico — scrive il foglio viennese — che la Russia vuole far comparire le sollecitazioni dell'Austria, cioè un puro atto di internazionale necessità, sotto un aspetto aggressivo.

Risulta da buone informazioni che le osservazioni dei governi tedesco e austriaco dalla Russia non sono precisamente respinte, ma non trovano però un caloroso appoggio.

Ieri 27, a Berlino, furono esaminate le proposte dell'Austria. Poi, se approvate, i due governi manderanno i loro medici incaricati.

Fu per ora, non ufficialmente, incaricato di studi preliminari sulla epidemia il dott. Drasch.

Il telegrafo ci ha già ieri riferito i sei punti delle disposizioni che in massima si vogliono prendere.

I delegati austriaci e prussiani li hanno concordati nella conferenza di Vienna, nella quale venne stabilito di doversi escludere dalle importazioni della Russia i seguenti articoli: biancheria sporca, vestiti usati, stracci, pellicce, pellami greggi e preparati, pelli di capra e di pecora, vesciche e pudella salate, capelli, setole, piume, caviaro, pesci, lana di pecora. Questa ultima, prima di essere ammessa, dovrebbe essere disinfettata; egualmente le lettere e spedizioni di denaro, tanto in carta che in metallo. I bastimenti provenienti da porti russi e le persone che vi si trovano, prima di essere ammessi a libera pratica, devono essere sottoposti alle prescritte misure sanitarie. A seconda delle circostanze, anche le provenienze dai paesi posti sul Nanubio inferiore potrebbero essere assoggettate alle disposizioni prescritte dalla commissione. Approvate queste disposizioni, dovrebbero essere comunicate al governo rumano, esternandogli il desiderio della Commissione, di mettersi immediatamente d'accordo sopra ulteriori eventuali disposizioni da prendersi.

Questa questione della peste fu portata al parlamento Austriaco dove il

presidente dei ministri Auesperg, rispondendo all'interpellanza statagli mossa sul pericolo della peste, osservò che dalle notizie pervenutegli mediante il ministero degli esteri in sei punti sul fiume Volga e nelle sue isole regna un'epidemia, ritenuta peste generalmente, ma non constatata ufficialmente come tale, e che in seguito alle misure prese dal governo russo finora si riuscì di confinare l'epidemia. Essere falsa la voce corsa che la peste sia scoppiata a Zaritzin e inesatta la notizia che sia comparsa in Nischinowgorod; il contagio non passò oltre il cordone tirato dai russi. A maggior sicurezza il governo russo istituì anche un cordone di quarantena intorno a Zaritzin. Anche nello interno di questo cordone l'epidemia si mostrò recentemente meno intensa. Il pericolo per l'Austria non è dunque imminente; tuttavia il governo ha deciso di prendere delle misure. Si tengono conferenze coi governi ungheresi e germanici per adottare un sistema uniforme. Però nello stato attuale delle cose, misure estreme non sarebbero ancora giustificate, non essendo esclusa la possibilità che l'epidemia resti limitata al centro in cui è scoppiata. Del resto il governo rivolge la più seria attenzione a questo argomento.

Un telegramma da Cracovia alla *Neue Freie Presse* afferma che nella Polonia russa regna grande agitazione a motivo della peste.

Si ha poca fiducia nelle informazioni che vengono fornite dal governo in proposito. A Varsavia gli studenti di medicina furono invitati di portarsi come volontari nei distretti ove regna il contagio.

### CORRIERE VENETO

Da Cittadella. (1)

gennaio, 26.

Non vi colga meraviglia se prendo argomento dalla polemica sorta a proposito di codesta Università, per mandarvi questa mia, chè c'è il suo motivo.

Profano alla scienza, ignorante dei fatti, ed estraneo alla questione, io non posso, nè debbo entrare nel merito della stessa. — Mi limito ad una piccola parte che vi si attiene puramente nei rapporti economico-amministrativi provinciali.

Il prof. Brunetti, lamentando le condizioni di codesto archiginnasio, si volge al Comune di Padova e alla provincia perchè corran in suo aiuto.

Lodo la di lui sollecitudine, e quanto al Comune, siccome quello che vi è direttamente interessato, credo che non mancherà all'appello, ma rispetto alla provincia la cosa cambia, mi sembra, e d'assai.

Padova deve senza dubbio alla sua Università buona parte della sua fioridezza, commerciale ed economica. La provincia invece di tanto beneficio non ne trae alcun vantaggio, o, seppure, assai limitato.

In altri tempi, allor quando le Università del regno erano disciplinate dalla diversità, e molteplicità dei pic-

(1) Non intendendo di impegnare la nostra condotta sopra un importante e delicato argomento, pubblichiamo questa corrispondenza senza nè approvare nè respingere i concetti che la informano.

(N. della D.)





## ANTENORE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis-  
« simi riescono alla salute. » 1811

## AVVERTENZA

Il **Linimento** dell'inventore **Felice Galbiati** (di applicazione esterna e affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisca le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte sì allo stato cronico, che acuto. — L'inventore medesimo garantisce, che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta **punta**) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità, che purtroppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2, il quale, oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di Marchio bello accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

Prezzo dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. — Depositi in Milano farmacie Azimonti, Cordusio 23, Ravizza, Angolo Armorari e nelle principali farmacie del regno. (1883)

## Seme Bachi Cellulare Selezionato

a bozzolo verde garantito a zero d'infezione

DELLA SOCIETÀ BACOLOGICA

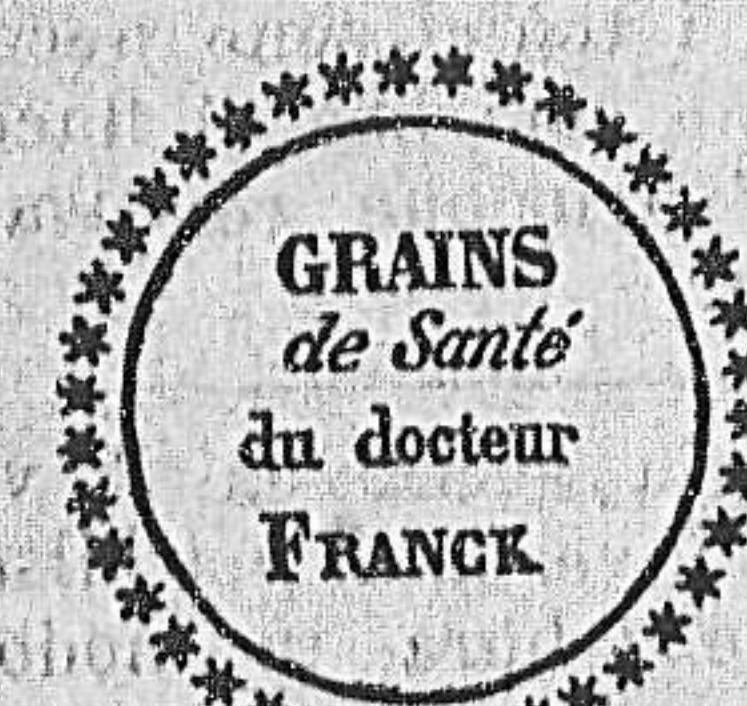
### A. GUARNERI & T. GALMOZZI

CREMONA

con Studio sotto il portico del Vescovato

Circolari e programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti. *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

## VERI GRAN DI SANTA DEL D<sup>o</sup> FRANK



Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emigrania, le stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il veri nelle **SCATOLE BLAGUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIER in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri Mauro C.**

## MEZZANOTTE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DI **ANGELO NARDARI**

Padova Via S. Matteo, N. 1262.

Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito.

Febbrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio.

Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)

## SOCIETÀ GENERALE D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio - Sede Sociale Parigi

LE SPORT - SOCIETÀ UNIVERSALE

contro la mortalità del bestiame - seduta a Parigi

LA RACCOLTA

Società contro i danni della grandine - Seduta a Parigi

SOCIETÀ GENERALE DI SICURTÀ

contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Seduta in Milano

È aperto il concorso a **Direttore divisionale** in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazioni. Saranno preferiti quelli pratici nel ramo. (1868)

Dirigere le domande al signor **PIETRO TACCHI**, direttore generale in Milano.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

**MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(1636)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.



Depositi in Padova

Farmacia **Cornelio** piazza delle Erbe, fornitore anche all'ingrosso.

**Pianeri Mauro e C.** all'università fornitore anche all'ingrosso.

**Stoppato** in Prato della Valle —

in **Vicenza**, **Valleri** fornitore anche all'ingrosso — **Louigo**,

**Turatti** — **Rovigo**, **Fabris** —

**Mantova**, **Dalla Chiara**, fornitore anche all'ingrosso.

**Verona**, **Pasoli e Traccaroli**.

In **Vittorio** (provincia di Treviso), nella farmacia del preparatore

**De Stefani**, ed in quelle più distinte del Regno.

Osservare che ogni scatola ed istruzione porti impressa la firma **De Stefani** e la marca (1876)

## SIROPPLO Lenitivo H. FLON

D'una efficacia certa contro il catarro, le bronchiti, le raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celebrità mediche da più di 50 anni.

**REYNAL figlio e C.**, farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia **Luigi Cornelio**.

(32)

## PASTA E SCIROPPO BERTHE

ALLA CODEINA

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite**, e tutte le **malattie di petto**.

NB. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta dell'enveloppe il **bollo dello Stato francese** e la **firma BERTHE**, avendo i signori dottori **Chevallier, Rêveil** e **O. Henry**, professori e membri dell'accademia di Medicina di Parigi, constato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del **Sciroppo e Pasta Berthè** non contengono Codeina. — Deposito generale per l'Italia: **Milano, A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. —

**Napoli, Imbert**. — **Torino, Mondo**; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. —

In Padova farmacie **L. Cornelio**, **Pianeri**, **Mauro e C.** (40)